PEGLI

Avvistamento la notte del 6 maggio da parte di un'impiegata. Poche ore prima la stessa seg

Bagliore nel cielo, arriv

L'osservatorio nazionale: Liguria in testa per numero d

Le premesse ci sono tutte: quella che sta per arrivare potrebbe essere la calda estate degli Ufo, dopo l'impennata di avvistamenti registrati lo scorso anno da un capo all'altro della penisola, con una percentuale insolitamente alta su Genova e la Liguria.

Lo segnala il centro ufologico nazionale, una associazione che ha sede a Milano. «Abbiamo ricevuto una segnalazione particolarmente interessante da Pegli — dice il responsabile del centro, Alfredo Lissoni — una donna di quarant'anni, dipendente della pubblica amministrazione, ha notato per il tempo di una decina di secondi una luce che si abbassava da nord-ovest a sud-ovest, ingrandendosi e poi sfumando gradatamente per poi scomparire. Un avvistamento che rientra tra quelli senza spiegazioni. Anche perché poche ore prima un fenomeno analogo era stato segnalato in Lombardia».

È la sera del 6 maggio scorso, sono le 22,27 e la donna sta facendo rientro casa. Apre la borsetta per prendere le chiavi quando il suo sguardo è attirato da una luce strana. «Ho alzato gli occhi — è il racconto della donna — quando ho notato una luce fioca che si muoveva in discesa nel cielo. Non poteva essere un aereo perché non aveva le luci di posizione. Poi la luce è diventata velocemente più grande e più intensa e si è spenta. Quando ha aumentato di intensità era di colore bianco, era grande, non so stimare quanto. All'inizio era piccola come una stellina, poi era certamente più grande di una stella, finché si è dissolta come se stesse scomparendo dietro una nuvola».

La donna rientra in casa, perplessa. Accende il computer e attraverso Internet trova un contatto con il centro ufologico al quale racconta in modo concitato quello che ha visto. «Noi seguiamo la massima di Totò — dice Lissoni — è la somma che fa il totale e sono decine gli avvistamenti che non hanno spiegazione. Per ogni caso che viene segnalato si procede molto seriamente senza dare nulla per scontato, andiamo sul posto, cerchiamo tutte le possibili spiegazioni naturali, controllando prima le rotte aeree e l'eventuale presenza di palloni sonda che vengono lanciati dai principali aeroporti con orari regolari. Alla fine, però, almeno il dieci per cento dei casi restano inspiega-

L'immagine fissata dal fotografo di uno "strano" avvistamento sui cieli di Genova tre anni fa

da anni un catalogo di avvistamenti, in Francia esiste un registro dal 1977. La donna che ho incontrato a Pegli è apparsa assolutamente lucida, una teste oltremodo attendibile».

Impressioni. Ma se l'avvistamento fosse solo il frutto della fantasia di una persona in vena di scherzi? C'è un elemento inquietante che avvalora la credibilità del racconto e allontana l'ipotesi della semplice burla. «Il caso di Pegli riveste particolare interesse perché lo stesso fenomeno è stato segnalato nel paese, solo poche ore prima, da uno studente di musica che transitava vicino alla base militare di Remondò. Come se l'Ufo avesse attraversato, molto lentamente, un'ampia fetta di cielo». Dalla lombardia alla Liguria con una scia di mistero. «La Liguria è la regione in testa alle statistiche per gli avvistamenti Ufo e nella sola Pegli, nel corso degli ultimi tre anni, si sono registrati

Quattro secoli di mister
nei cieli sopra alla l

La casistica ligure occupa tredici pagine fitte di date e luoghi, dal Seicento a oggi, centinaia di casi presentati come "inspiegabili", avvolti dalla leggenda o riportati dalle cronache dei giornali. Ogni anno il picco delle segnalazioni è in estate, quando il cielo è limpido ed è più facile passare una serata all'aria aperta.

● **1608, agosto**. Nel mare genovese vengono visti affiorare fino all'ombelico «esseri con figura umana e braccia coperte di squame con due serpenti volanti in mano». Nello stesso periodo vengono avvistati a Nizza «strani oggetti nel cielo che gettano sangue sulla terra».

● **1948, 22 marzo**. Un testimone vede cadere dal cielo a Camogli una "meteora multipla" bianca, così abbagliante da illuminare gli oggetti circo-

● **1952, 21 maggio**. Alcune pe ne, a Carignano, notano un disco lante solcare il cielo ad altissima locità.

● **1954, 7 dicembre**. Un t vede un oggetto scuro cadere in r con una fiammata a circa 15 m al largo di Multedo. La capitaner porto compie ricerche rese dif dalle condizioni del mare.

● **1967, 18 luglio**. Segnalata migliaia di persone, a Genova, Ro Bolzano e Trieste una palla incar scente leggermente ovale, con rif azzurrini, attraversare il cielo ital lasciando dietro sé una scia rossa

● **1968, 27 agosto**. Centinai genovesi notano in cielo un gl bianco con una scia rossastra pr dere velocissimo sul mare da e ovest. L'aeroporto smentisce ch

Bagliore nel cielo, arri

L'osservatorio nazionale: Liguria in testa per numero

Le premesse ci sono tutte: quella che sta per arrivare potrebbe essere la calda estate degli Ufo, dopo l'impennata di avvistamenti registrati lo scorso anno da un capo all'altro della penisola, con una percentuale insolitamente alta su Genova e la Liguria.

Lo segnala il centro ufologico nazionale, una associazione che ha sede a Milano. «Abbiamo ricevuto una segnalazione particolarmente interessante da Pegli — dice il responsabile del centro, Alfredo Lissoni — una donna di quarant'anni, dipendente della pubblica amministrazione, ha notato per il tempo di una decina di secondi una luce che si abbassava da nord-ovest a sud-ovest, ingrandendosi e poi sfumando gradatamente per poi scomparire. Un avvistamento che rientra tra quelli senza spiegazioni. Anche perché poche ore prima un fenomeno analogo era stato segnalato in Lombardia».

È la sera del 6 maggio scorso, sono le 22,27 e la donna sta facendo rientro casa. Apre la borsetta per prendere le chiavi quando il suo sguardo è attirato da una luce strana. «Ho alzato gli occhi — è il racconto della donna — quando ho notato una luce fioca che si muoveva in discesa nel cielo. Non poteva essere un aereo perché non aveva le luci di posizione. Poi la luce è diventata velocemente più grande e più intensa e si è spenta. Quando ha aumentato di intensità era di colore bianco, era grande, non so stimare quanto. All'inizio era piccola come una stellina, poi era certamente più grande di una stella, finché si è dissolta come se stesse scomparendo dietro una nuvola».

La donna rientra in casa, perplessa. Accende il computer e attraverso Internet trova un contatto con il centro ufologico al quale racconta in modo concitato quello che ha visto. «Noi seguiamo la massima di Totò — dice Lissoni — è la somma che fa il totale e sono decine gli avvistamenti che non hanno spiegazione. Per ogni caso che viene segnalato si procede molto seriamente senza dare nulla per scontato, andiamo sul posto, cerchiamo tutte le possibili spiegazioni naturali, controllando prima le rotte aeree e l'eventuale presenza di palloni sonda che vengono lanciati dai principali aeroporti con orari regolari. Alla fine, però, almeno il dieci per cento dei casi restano inspiegabili e vengono inseriti nei nostri elenchi. Anche l'aeronautica ha da anni un catalogo di avvistamenti, in Francia esiste un registro dal 1977. La donna che ho incontrato a Pegli è apparsa assolutamente lucida, una teste oltremodo attendibile».

Impressioni. Ma se l'avvistamento fosse solo il frutto della fantasia di una persona in vena di scherzi? C'è un elemento inquietante che avvalora la credibilità del racconto e allontana l'ipotesi della semplice burla. «Il caso di Pegli riveste particolare interesse perché lo stesso fenomeno è stato segnalato nel paese, solo poche ore prima, da uno studente di musica che transitava vicino alla base militare di Remondò. Come se l'Ufo avesse attraversato, molto lentamente, un'ampia fetta di cielo». Dalla lombardia alla Liguria con una scia di mistero. «La Liguria è la regione in testa alle statistiche per gli avvistamenti Ufo e nella sola Pegli, nel corso degli ultimi tre anni, si sono registrati diversi casi rilevanti».

Bruno Viani

L'immagine fissata dal fotografo di uno "strano" avvistamento sui cieli di Genova tre anni fa

Quattro secoli di mist nei cieli sopra all

La casistica ligure occupa tredici pagine fitte di date e luoghi, dal Seicento a oggi, centinaia di casi presentati come "inspiegabili", avvolti dalla leggenda o riportati dalle cronache dei giornali. Ogni anno il picco delle segnalazioni è in estate, quando il cielo è limpido ed è più facile passare una serata all'aria aperta.

● **1608, agosto**. Nel mare genovese vengono visti affiorare fino all'ombelico «esseri con figura umana e braccia coperte di squame con due serpenti volanti in mano». Nello stesso periodo vengono avvistati a Nizza «strani oggetti nel cielo che gettano sangue sulla terra».

● **1948, 22 marzo**. Un testimone vede cadere dal cielo a Camogli una "meteora multipla" bianca, così abbagliante da illuminare gli oggetti circostanti, Dopo trenta secondi si ascolta un rombo "cupo e lontano".

● **1952, 21 maggio**. Alcu ne, a Carignano, notano un lante solcare il cielo ad alt locità.

● **1954, 7 dicembre**. vede un oggetto scuro cade con una fiammata a circa al largo di Multedo. La cap porto compie ricerche re dalle condizioni del mare.

● **1967, 18 luglio**. Seg migliaia di persone, a Geno Bolzano e Trieste una pall scente leggermente ovale, azzurrini, attraversare il cie lasciando dietro sé una scia

● **1968, 27 agosto**. Ce genovesi notano in cielo bianco con una scia rossas dere velocissimo sul mar ovest. L'aeroporto smenti tratti di un jet, Viene ipo meteorite o il rientro di u

…oche ore prima la stessa segnalazione era giunta da Pavia

…lo, arriva l'Ufo

…sta per numero di avvistamenti

…i cieli di Genova tre anni fa

A TORRIGLIA 23 ANNI FA

Il caso Zanfretta

C'è un caso emblematico rimbalzato sulle cronache dei giornali e mai risolto, quello del metronotte Francesco Zanfretta. L'uomo, sottoposto a ipnosi regressiva e protagonista di misteriose sparizioni, ha raccontato di "incontri ravvicinati" iniziati il 7 dicembre 1978, a Torriglia. Durante un giro di ispezione il metronotte vede quattro luci bianche muoversi di fronte alla villa "Casa nostra", quando viene spinto e cade a terra. «Ho preso la torcia e mi è apparsa una creatura alta più di tre metri», racconta. Durante una seduta di ipnosi aggiungerà di essere stato sottoposto a un esame clinico da creature sconosciute. Gli incontri si ripetono: Zanfretta viene trovato in stato di choc, completamente asciutto e con gli abiti caldissimi nonostante il freddo e la pioggia, in una piazzuola di sosta della statale dopo aver segnalato via radio "problemi". Nei mesi di febbraio, marzo e maggio del 1979 si moltiplicano contatti e rapimenti.

…o secoli di misteri e leggende …cieli sopra alla Lanterna

…tredici …ghi, dal …asi pre- …avvolti …crona- …l picco …quando …le pas- …

…enove- …all'om- …nana e …on due …lo stes- …a Nizza …gettano

…timone …gli una …i abba- …i circo- …ascolta

• **1952, 21 maggio**. Alcune persone, a Carignano, notano un disco volante solcare il cielo ad altissima velocità.

• **1954, 7 dicembre**. Un teste vede un oggetto scuro cadere in mare con una fiammata a circa 15 miglia al largo di Multedo. La capitaneria di porto compie ricerche rese difficili dalle condizioni del mare.

• **1967, 18 luglio**. Segnalata da migliaia di persone, a Genova, Roma, Bolzano e Trieste una palla incandescente leggermente ovale, con riflessi azzurrini, attraversare il cielo italiano lasciando dietro sé una scia rossastra.

• **1968, 27 agosto**. Centinaia di genovesi notano in cielo un globo bianco con una scia rossastra procedere velocissimo sul mare da est a ovest. L'aeroporto smentisce che si tratti di un jet. Viene ipotizzato un …

spaziale nell'atmosfera.

• **1973, 29 giugno**. Poco dopo le 23 decine di persone riunite alla festa dell'Unità a Prato notano in cielo per un minuto un oggetto bianco luminosissimo che procede a sbalzi con moto rettilineo. Sembra aumentare di luminosità in relazione alla velocità, poi scompare con un guizzo verso il monte Calvana. Una interruzione di elettricità interrompe l'esibizione di un complesso.

• **1973. 30 novembre**. L'equipaggio e i passeggeri del volo AZ043 partito da Caselle alle 18,45 per Roma vedono in cielo una palla rossastra compiere manovre impossibili, una presenza che li segue fino a Genova.

• **1997,16 marzo**. Numerosi testimoni da Bolzaneto e dalla Guardia segnalano a vigili del fuoco, polizia e carabinieri il passaggio di una palla …

la LETTERA

Riva: «L'altoforno non inquina»

Le acciaierie di Cornigliano

CLAUDIO RIVA*

L'articolo apparso in data 9 Maggio sulle pagine di cronaca del "Secolo XIX" contiene alcune affermazioni del tutto infondate.

Dire che l'altoforno di Cornigliano è "inquinante e in pessimo stato" vuole dire non sapere che esso è stato completamente rifatto nel 1996 e che la vita media di un altoforno è di circa 20 anni: in teoria il problema si porrà semmai nel 2016.

Quanto alle cokerie, esse sono state chiuse il 7 marzo, in ottemperanza ad una precisa decisione delle magistrature: si può discutere se esse costituissero o meno una fonte di inquinamento. Sicuramente non erano in "pessimo stato".

Quanto alla presenza nel piano industriale del forno elettrico, esso non «è stato reso noto da Riva solo in un secondo tempo». Il forno elettrico infatti faceva parte integrante - in quanto allegato - dell'accordo di programma ed è solo grazie al suo inserimento che l'azienda e le organizzazioni sindacali hanno apposto la loro firma al documento.

Colgo quindi l'occasione per invitare il "Secolo XIX" a visitare uno degli altri 41 impianti Riva distribuiti nel mondo per potersi rendere conto dei massicci investimenti che il gruppo affronta per la tutela dell'ambiente.

Il fatto che lo stabilimento di Cornigliano si sia trovato in una situazione diversa da tutti gli altri 41, è dovuto esclusivamente ai ritardi e alle lungaggini degli enti locali, che hanno impedito a vario titolo e con varie motivazioni l'applicazione dell'accordo di programma. Altrimenti non si capirebbe perché quello che è stato fatto in Germania, in Spagna, in Francia e che è stato fatto e si sta facendo a Taranto, non possa essere stato applicato anche a Genova.

O forse Genova è una realtà a sé stante?

consigliere di amministrazione Ilva

Tra il 20 febbraio e il 15 marzo 2002, il sistema di abbattimento delle emissioni inquinanti dell'altoforno non ha funzionato. È …

sta per numero di avvistamenti

ui cieli di Genova tre anni fa

A TORRIGLIA 23 ANNI FA

Il caso Zanfretta

C'è un caso emblematico rimbalzato sulle cronache dei giornali e mai risolto, quello del metronotte Francesco Zanfretta. L'uomo, sottoposto a ipnosi regressiva e protagonista di misteriose sparizioni, ha raccontato di "incontri ravvicinati" iniziati il 7 dicembre 1978, a Torriglia. Durante un giro di ispezione il metronotte vede quattro luci bianche muoversi di fronte alla villa "Casa nostra", quando viene spinto e cade a terra. «Ho preso la torcia e mi è apparsa una creatura alta più di tre metri», racconta. Durante una seduta di ipnosi aggiungerà di essere stato sottoposto a un esame clinico da creature sconosciute. Gli incontri si ripetono: Zanfretta viene trovato in stato di choc, completamente asciutto e con gli abiti caldissimi nonostante il freddo e la pioggia, in una piazzuola di sosta della statale dopo aver segnalato via radio "problemi". Nei mesi di febbraio, marzo e maggio del 1979 si moltiplicano contatti e rapimenti.

o secoli di misteri e leggende cieli sopra alla Lanterna

a tredici
oghi, dal
casi pre-
, avvolti
le crona-
il picco
, quando
cile pas-
ta.
genove-
o all'om-
mana e
con due
ello stes-
i a Nizza
gettano

stimone
ogli una
osi abba-
tti circo-
i ascolta

● **1952, 21 maggio**. Alcune persone, a Carignano, notano un disco volante solcare il cielo ad altissima velocità.

● **1954, 7 dicembre**. Un teste vede un oggetto scuro cadere in mare con una fiammata a circa 15 miglia al largo di Multedo. La capitaneria di porto compie ricerche rese difficili dalle condizioni del mare.

● **1967, 18 luglio**. Segnalata da migliaia di persone, a Genova, Roma, Bolzano e Trieste una palla incandescente leggermente ovale, con riflessi azzurrini, attraversare il cielo italiano lasciando dietro sé una scia rossastra.

● **1968, 27 agosto**. Centinaia di genovesi notano in cielo un globo bianco con una scia rossastra procedere velocissimo sul mare da est a ovest. L'aeroporto smentisce che si tratti di un jet, Viene ipotizzato un meteorite o il rientro di un ordigno spaziale nell'atmosfera.

● **1973, 29 giugno**. Poco dopo le 23 decine di persone riunite alla festa dell'Unità a Prato notano in cielo per un minuto un oggetto bianco luminosissimo che procede a sbalzi con moto rettilineo. Sembra aumentare di luminosità in relazione alla velocità, poi scompare con un guizzo verso il monte Calvana. Una interruzione di elettricità interrompe l'esibizione di un complesso.

● **1973. 30 novembre**. L'equipaggio e i passeggeri del volo AZ043 partito da Caselle alle 18,45 per Roma vedono in cielo una palla rossastra compiere manovre impossibili, una presenza che li segue fino a Genova.

● **1997,16 marzo**. Numerosi testimoni da Bolzaneto e dalla Guardia segnalano a vigili del fuoco, polizia e carabinieri il passaggio di una palla luminosa nel cielo.

Le acciaierie di Cornigliano

CLAUDIO RIVA*

L'articolo apparso in data 9 Maggio sulle pagine di cronaca del "Secolo XIX" contiene alcune affermazioni del tutto infondate.

Dire che l'altoforno di Cornigliano è "inquinante e in pessimo stato" vuole dire non sapere che esso è stato completamente rifatto nel 1996 e che la vita media di un altoforno è di circa 20 anni: in teoria il problema si porrà semmai nel 2016.

Quanto alle cokerie, esse sono state chiuse il 7 marzo, in ottemperanza ad una precisa decisione delle magistrature: si può discutere se esse costituissero o meno una fonte di inquinamento. Sicuramente non erano in "pessimo stato".

Quanto alla presenza nel piano industriale del forno elettrico, esso non «è stato reso noto da Riva solo in un secondo tempo». Il forno elettrico infatti faceva parte integrante - in quanto allegato - dell'accordo di programma ed è solo grazie al suo inserimento che l'azienda e le organizzazioni sindacali hanno apposto la loro firma al documento.

Colgo quindi l'occasione per invitare il "Secolo XIX" a visitare uno degli altri 41 impianti Riva distribuiti nel mondo per potersi rendere conto dei massicci investimenti che il gruppo affronta per la tutela dell'ambiente.

Il fatto che lo stabilimento di Cornigliano si sia trovato in una situazione diversa da tutti gli altri 41, è dovuto esclusivamente ai ritardi e alle lungaggini degli enti locali, che hanno impedito a vario titolo e con varie motivazioni l'applicazione dell'accordo di programma. Altrimenti non si capirebbe perché quello che è stato fatto in Germania, in Spagna, in Francia e che è stato fatto e si sta facendo a Taranto, non possa essere stato applicato anche a Genova.

O forse Genova è una realtà a sé stante?

consigliere di amministrazione Ilva

Tra il 20 febbraio e il 15 marzo 2002, il sistema di abbattimento delle emissioni inquinanti dell'altoforno non ha funzionato. È stato riparato solo dopo un atto ufficiale dei tecnici ambientali della Provincia.